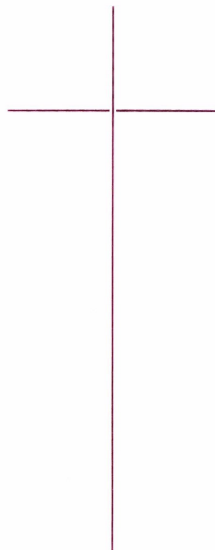


CONVITTO MUNICIPALE SALESIANO

ROVERETO (Trento)



Carissimi Confratelli,

il mattino del sabato santo, 29 marzo 1975, ha chiuso la sua sofferta giornata terrena

GIUSEPPE (BEPPINO) de CHASTONAY

Salesiano Coadiutore di anni 75

Se n'è andato silenzioso e improvvisamente, colpito da embolia cerebrale, dopo due anni di degenza, che furono per Lui motivo di elevazione personale davanti a Dio, occasione di Preghiera ininterrotta per il Convitto, felice possibilità per la Comunità di manifestare la sua capacità di servizio per un Confratello malato, bisognoso di tutto.

Nato il 7 aprile 1900 a Milano, a 12 anni frequentò la scuola di quell'Istituto Salesiano e nell'agosto del 1917 entrò in Noviziato a Foglizzo.

Le Case dove svolse più a lungo la Sua missione salesiana, iniziata nel 1921 al Sant'Ambrogio di Milano, furono Trento, Gorizia e Rovereto dove giunse e rimase dal lontano 1948.

Nel 1968 ebbero inizio i suoi malanni fisici, che, mentre Gli impedirono di assumere mansioni specifiche, collaudarono il suo Spirito Religioso.

Sembrò avere una predilezione per il messaggio proprio delle Beatitudini Evangeliche, che espressamente abbiamo richiamato nella seconda lettura della Liturgia Eucaristica celebrata in Suo suffragio.

In Lui la Congregazione godeva di un Salesiano Coadiutore *semplice*, quindi umile e servizievole;

cordiale, felice se poteva fare un piacere, riconoscentissimo verso chi Gli faceva del bene, generoso nel tacere e sopportare nei momenti di incomprensione;

lieto della Sua Vocazione Salesiana, coscientemente negato all'ambizione, all'orgoglio, ricco di piccole premurose attenzioni, di delicatezze, di capacità di soffrire moralmente e fisicamente;

fedele alla Preghiera, che protraeva oltre le Pratiche di Pietà e con la quale si sforzava di dare valore al Suo servizio specialmente nelle circostanze più dure, per il bene della Comunità Salesiana e del Convitto.

Per questa Sua Personalità la Sua presenza era sempre gradita: per tutti aveva un sorriso, un rapporto cordiale, un grazie da aggiungere ad ogni attenzione che Gli si prestava e un « pazienza » nelle contrarietà.

Quando scompare una Persona permeata di tanta umanità e spirito evangelico in una Comunità e nella Congregazione si apre un vuoto.

Umanamente parlando, però, era ben giusto che finalmente anche le sofferenze del nostro caro Beppino avessero un termine e a Lui fosse concesso un incontro Personale con Don Bosco e l'Ausiliatrice, cardini sempre vivi e presenti nella Sua vita religiosa.

Due anni fa l'ospedale ce Lo restituì con pochi giorni di vita.

Ce Lo siamo tenuti volutamente in Convitto, perché Lui si sentisse in Casa Sua e perché noi avessimo l'occasione di testimoniare il nostro effettivo amore a Cristo, che soffre nel Fratello. E Beppino avvertì questa nostra attenzione e una delle parole che Gli erano tra le più spontanee e cariche di riconoscenza era il Suo « graàzieeee », anche se noi non sempre eravamo o potevamo essere all'altezza della situazione.

La morte improvvisa non Lo colse certamente impreparato. Quando la malattia Glielo consentiva ci teneva alla Comunione quotidiana e godeva della Celebrazione Eucaristica nella sua cameretta nelle domeniche e feste principali. Sapeva di soffrire e temeva di essere di « fastidio » alla Comunità, ma di tutto si sforzava di fare Preghiera.

Il Venerdì Santo alle 15 in dialogo col Direttore richiamò i momenti delle Passione del Signore, chiese la Comunione e Cristo gradì la Sua adesione alla Croce. Il Sabato Santo Gli aperse le porte del Cielo in un modo così silenzioso che il Confratello che Gli stava accanto non avvertì il suo passaggio dal sonno alla Vita.

I funerali si svolsero il lunedì di Pasqua nella Chiesa del Convitto.

Erano presenti il fratello Jean de Chastonay, i Confratelli della Casa, altri dell'Ispettorato, rappresentanze dei Cooperatori, degli Ex-allievi e di Amici.

Credenti in Cristo morto e risorto, pensiamo al Nostro Beppino come al « servo buono e fedele » già entrato nella Casa e nella Gloria del Padre.

Memori però della condizione di peccatori su questa terra gradiamo il contributo e solidarietà della Preghiera per Lui e per la Nostra Comunità.

Rovereto, 29 aprile 1975

*I Confratelli Salesiani
della Comunità di Rovereto*

DATI PER IL NECROLOGIO :

Salesiano Coadiutore De Chastonay Giuseppe

Nato a Milano il 7 aprile 1900

Morto a Rovereto (Trento) il 29 marzo 1975, a 57 anni di professione religiosa

